

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

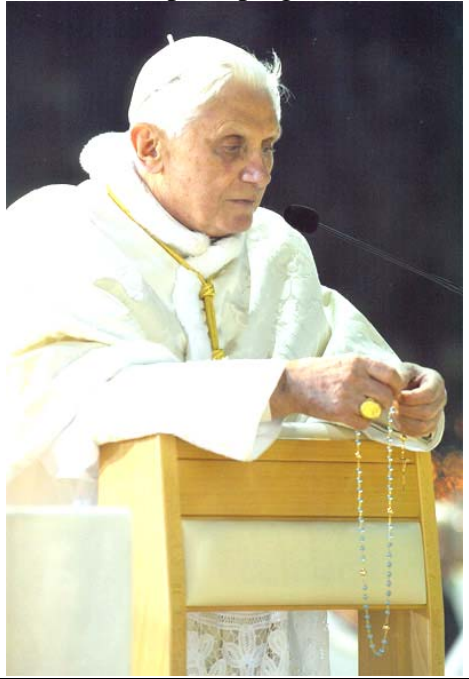
24 Giugno 2012

2224

RIPARTIRE DALLA PREGHIERA

“Ripartire dalla preghiera, che non è la forza che ci allontana dal mondo, ma qualcosa che ci dà il senso di quello che dobbiamo fare”. Il Papa nella sua catechesi del mercoledì, segue il ciclo delle catechesi sulla preghiera, e che questo dedicata alla preghiera in San Paolo, ricorda:

Il Papa in preghiera



La preghiera come colloquio tra Dio e l'uomo.

“La nostra preghiera molto spesso è richiesta di aiuto nelle necessità e questo è anche normale per noi chiedere a Dio qualcosa”. Infatti “la preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre nostro, è una preghiera di richiesta, con la quale il Signore dà delle priorità della nostra preghiera: purifica i nostri desideri e così purifica il nostro cuore”.

Ma oltre a chiedere ci deve essere anche “il ringraziamento vedendo che da Dio riceviamo tante cose buone”. E poi c’è “la preghiera di lode: se il nostro cuore è aperto nonostante tutti i problemi vediamo la bellezza della creazione”. Solo anche ringraziando e lodando “la preghiera sarà completa”.

Oggi la Giornata per la carità del Papa

Oggi,,Domenica 24 giugno, nell'imminenza della solennità dei Santi Pietro e Paolo (venerdì 29 Giugno), si celebra la Giornata per la carità del Papa, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana

In tutte le chiese in cui si celebra le Sante Messe saranno raccolte offerte che il Papa destinerà liberamente alle sue opere di carità **"portando nel cuore - ricorda una nota della Cei - come pastore della Chiesa universale, le necessità del mondo intero.** Nella nota il segretario della Cei mons. Mariano Crociata, sottolinea il "vincolo" tra i vescovi italiani e il Papa, vincolo che si manifesta

anche in questo legame per opere di carità e iniziative di promozione umana.

MARTEDI' 26 GIUGNO IL PAPA FRA I TERREMOTATI

Il Papa si recherà a San Marino di Carpi e a Rovereto di Novi, nel Modenese. Arriverà in elicottero e alle 10,15 nel campo sportivo di San Marino sarà accolto dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Quindi si sposterà a Rovereto, dove visiterà la chiesa di Santa Caterina di Alessandria, dove è morto il parroco don Ivan Martini, ucciso dal crollo mentre cercava di recuperare una statua della Madonna.

Alle 10,50 il Papa arriverà nell'area degli impianti sportivi dove incontrerà i terremotati e riceverà il saluto di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, prima di parlare a sua volta ai fedeli e di ripartire, verso mezzogiorno. La visita si concentrerà nella diocesi più colpita dalle scosse del 20 e 29 maggio: 26 vittime, più di 10.000 sfollati e danni per miliardi di euro. «Il Santo Padre dimostra la sua paterna sensibilità: ha scelto di visitare la terra più ferita dal terremoto per dire a tutti gli sfollati che non sono soli, che non siamo soli» commenta

. Dalla visita papale gli emiliani si attendono molto e lo si coglie dalle parole del Vescovo:: «Carpi è devastata, Carpi è la terra più devastata da questo sisma e la presenza il 26 giugno di Benedetto XVI è un segno grande che non siamo dimenticati.

Ma in quella giornata si parlerà anche di ricostruzione e - anche per le istituzioni civili - sarà un'occasione per capire che questa ricostruzione o sarà totale, case e fabbriche, ma anche scuole e chiese, o non sarà una vera ricostruzione perchè non ci restituirà la "normalità" che tutti vogliono».

Dal terremoto dell'Emilia

“Quel che ci è chiesto ora è di sostenere la speranza”

Una testimonianza dall'Emilia scossa dal terremoto:

Carissimi amici vi volevo raccontare ciò che ho vissuto in quest'ultimo periodo.

La zona in cui abito dal 20 maggio è soggetta a scosse continue di terremoto. Il 20 ci siamo svegliati nel cuore della notte (erano circa le 4) con una violentissima scossa; tutto era in terra, i mobili spostati dal muro, tutto era in movimento. Con le prime luci del giorno abbiamo cominciato a vedere parecchie chiese danneggiate, così pure tutto ciò che è legato alla nostra storia, raso al suolo. 500 anni di storia in polvere in 20 secondi. Abbiamo passato alcuni giorni con varie scosse più leggere, si dormiva in macchina poi piano piano l'attività lavorativa per molti era ri-iniziata.

Martedì 29 è stata una giornata terribile, tutto è iniziato alle 9 con la prima scossa, ero in centro a San Possidonio e in un attimo tutto ha cominciato a muoversi, il campanile è crollato a pochi metri da me, l'asfalto della strada si muoveva in continuazione, i palazzi oscillavano. Le persone intorno piangevano, urlavano occhi smarriti e disperati ovunque.

Il mio primo pensiero è stato di chiedere al buon Dio di rendersi presente e nel frattempo mi risuonavano le parole di Giobbe " Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore". Sono tornata a casa di corsa e ho cominciato la ricerca dei miei familiari e dei miei amici più vicini: i telefoni, le strade, tutto era bloccato.

Dopo alcune ore ho saputo che tutti stavano bene. La terra ha tremato per parecchie ore di continuo in maniera molto forte, si udivano rumori di crolli intorno e intanto arrivavano le prime notizie di persone sotto le macerie.

Che cosa porto nel cuore dopo tutto questo? - Una grande pace. Il Signore si è reso presente subito attraverso una compagnia di amici che non ci ha lasciato soli. Centinaia di messaggi e telefonate (il primo è stato Alberto che dopo pochi minuti nel cuore della notte mi chiede: come stai?) Ogni sera sono commossa e grata della vostra vicinanza, segno del Suo abbraccio. - C'è chiesta una povertà, alcuni nostri amici hanno perso la casa o il lavoro, molti di noi non riescono a rientrare nelle abitazioni o perché sono troppo lesionate o perché è troppa la paura. Con il terremoto io ho perso una casa di campagna e dentro avevo tutti i mobili e gli oggetti personali di 30 anni della mia vita: dai libri, le foto, i vestiti.....

Per noi è evidente che ti puoi alzare nel cuore della notte e non avere più nulla di tutto quello che era tuo. Tutto quello che c'è, mi è dato, compresa la mia vita. Che stupore alzarsi con questa coscienza ogni mattina, il cuore trabocca di gratitudine perché ci sono, perché ci sono i miei cari e ci sono tutti i miei amici. Continuo a essere scelta e amata da Gesù e avverto questa preferenza come la cosa più preziosa per la mia vita. Ora nella zona in cui abito per un raggio di 30 km, non c'è più una chiesa, sono tutte fortemente danneggiate. Di fronte a questo mi dicevo: ora Gesù dobbiamo essere noi a renderti presente nel mondo.

Quel che c'è chiesto ora è di sostenere la speranza, che per tutti sia evidente che il Signore è più forte del terremoto. Carissimi amici vi ringrazio della vostra vicinanza e delle vostre preghiere, vi chiedo di continuare a pregare perché noi possiamo essere testimoni di Gesù: unica vera Speranza. (Teresa)

NON GUARDARE CHI ENTRA!....

Questo che sto per dire potrà sembrare un "argomento" piuttosto strano, ma è da un po' di tempo che ci penso e alcune testimonianze e fatti personali mi hanno convinto a scriverlo.....L'argomento non è di grande importanza, ma credo che non sia male parlarne...

Più persone mi hanno fatto osservare che c'è tra noi un...vizzietto che sarebbe bene non ci fosse, ed è questo: spesso quando le persone entrano in chiesa, si sentono guardate e osservate da quelli che già sono nelle "panche", i quali, regolarmente, **in molti si voltano indietro verso la porta per ...vedere chi entra!**...Quasi sempre, ma soprattutto se sono persone non conosciute o persone "poco frequentanti" la chiesa, si,esse si sentono osservate e "squadrate" con curiosità e quasi con...meraviglia!...

E' un fatto che ho osservato spesso anch'io e che più di una volta ha...tentato anche me: mi è venuto quasi spontaneo voltarmi per vedere chi entrava, non per motivi particolari, ma per un "fenomeno" semplicemente spontaneo...

Mi è capitato più volte la domenica quando torno da Montecastelli: vado in chiesa quando ancora non c'è quasi nessuno; mi metto ad aspettare e appena entra qualcuno mi viene da voltarmi per vedere "chi è"!...

Quasi sempre ho trasformato la curiosità in un gesto di accoglienza e di saluto: se la persona la conoscevo, sono andato a salutarla, se non la conoscevo, sono ugualmente andato a salutarla e a fare la sua conoscenza, presentandomi e manifestando la gioia per sua presenza e per la reciproca conoscenza!....

Tale "vizio" l'ho osservato spesso nei giorni feriali, quando la sera alla Messa siamo in pochi: appena entra qualcuno in chiesa, quasi tutti, si voltano in dietro...per vedere chi è!...

Ho sentito anche di persone straniere che, venendo in chiesa per la messa della Prima Comunione, invitate dagli amici, che si sono sentite "guardate e squadrate" lungamente, tanto da avere l'impressione (certamente falsa!) che la loro presenza non fosse gradita o, per lo meno, come "esseri" da guardare...con meraviglia!.. Veramente può capitare anche di provocare queste sensazioni "non vere" in chi, magari per la prima volta entra in una chiesa a partecipare a quella che i cristiani chiamano "la Messa", oppure perché quella domenica hanno deciso di venire a Messa da noi, trovandosi, come turisti o di passaggio, a Castelnuovo...!.....

Più di una volta mi è capitato di sentirmi dire: "Don Secondo non mi ha conosciuto?! In realtà quella persona non l'avevo "riconosciuta", ma semplicemente perché avevo evitato di guardarla in faccia per timore di provocare in lei la sensazione di "essere guardata" come una "persona da osservare".... **Se siamo in chiesa per pregare**, non dobbiamo distrarci guardando in qua e in là, o a chi entra o chi esce!... Magari "sfruttiamo", poi, il momento dello "scambio della pace" per guardare in faccia le persone che abbiamo vicine e dare loro un saluto e un sorriso di amicizia e di fraternità!

Don Secondo

LUTTO: Giovedì 21 Giugno è morto CIRO PANICHI, all'età di 94 anni. Con la morte di Ciro se ne va ancora un "pezzetto" di Castelnuovo antico e un personaggio amato da tutti. Tra le tante caratteristiche di Ciro, c'era anche quella di essere stato per molti anni un "pezzo pregiato" del Coro Parrocchiale, un tenore dalla bella voce, che tanto amava il canto sacro. Per questo gli amici, uomini e donne del coro, si sono ritrovati alla Messa del Suo funerale e hanno cantato per il Signore e anche per Ciro, come segno di riconoscenza per questa sua bella caratteristica. Raccomandiamo a Dio l'Anima di Ciro ed esprimiamo ai figli e ai familiari vive condoglianze.

OFFERTE (per la chiesa) Delvina Mugnetti €10 - F.N. €25 --- **.Per i Terremotati €160** d.S.

